

Disposizioni per la raccolta dei rifiuti dispersi in mare e per la tutela dell'ambiente marino

A.C. 907, A.C. 1276, A.C. 1939

Audizione ISPRA | 30 luglio 2019 | Francesca Ronchi, Otello Giovanardi, Valeria Frittelloni, Tomaso Fortibuoni



ISPRA è l'organo che dà **supporto tecnico al MATTM** per l'implementazione della Strategia Marina
Compito istituzionale per la definizione e nel monitoraggio delle pressioni antropiche sul mare, fra
le quali ovviamente i rifiuti

Coinvolto in numerosi progetti di ricerca partecipativa che coinvolgono il settore della pesca fra i quali
l'IPA Adriatic **“DeFishGear”** e l'Interreg Italia-Croazia **“ML-REPAIR”**



Progetti pilota del Fishing For Litter

Gennaio 2016: presentati al MATTM risultati e analisi delle problematiche incontrate con DeFishGear nell'implementazione del *Fishing for Litter* (FFL)

Novembre 2016: MATTM individua e definisce il FFL come **nuova misura** (n.11) nel Programma delle Misure (POM) per la Direttiva “Strategia Marina”: «Studio, progettazione e creazione di una filiera di raccolta e smaltimento dei rifiuti raccolti accidentalmente dai pescatori»

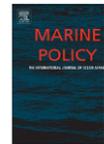
Analisi a livello di Adriatico:
Ronchi et al, 2019



Contents lists available at [ScienceDirect](#)

Marine Policy

journal homepage: www.elsevier.com/locate/marpol



Fishing for Litter in the Adriatic-Ionian macroregion (Mediterranean Sea): Strengths, weaknesses, opportunities and threats

Francesca Ronchi^{a,1}, Francois Galgani^b, Flavia Binda^c, Milica Mandić^d, Monika Peterlin^e, Pero Tutman^f, Aikaterini Anastasopoulou^g, Tomaso Fortibuoni^{h,1,*,1}

Mappa dello stato di Implementazione del Fishing For Litter

Strumento per i decisori politici

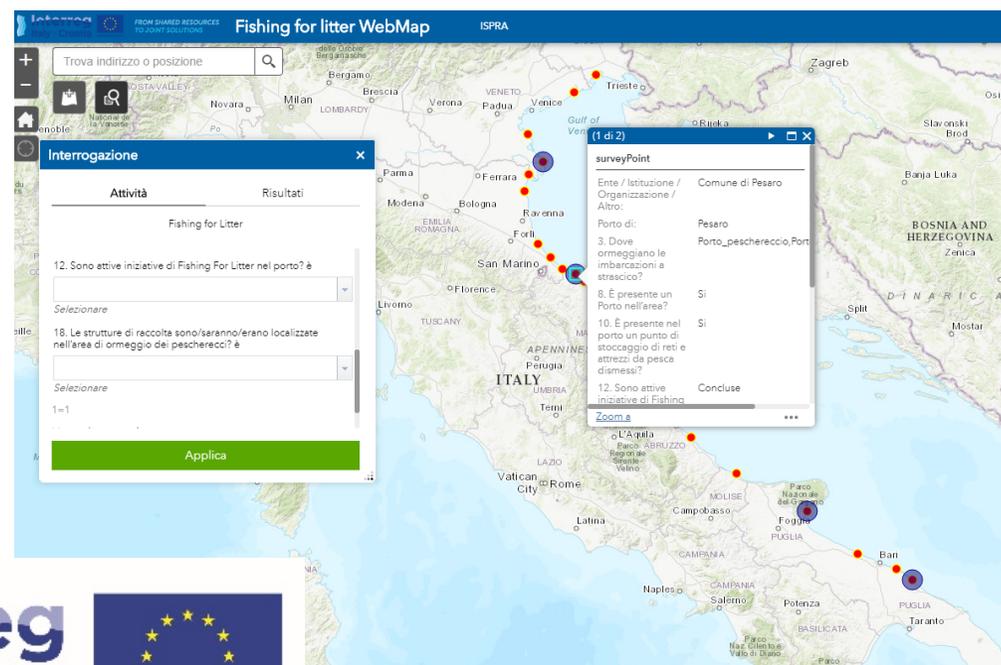
Acquisire un **quadro della situazione** attuale nei
principali porti Italiani

Online da ottobre 2019

Risposte (al 01/08)

(in collaborazione con il progetto CleanSea-Life)

- 45 Mar Adriatico
- 24 Mar Tirreno
- 12 Mar Ligure
- 2 Mar Mediterraneo Centrale
- 1 Mar Ionio





Alcuni risultati del progetto pilota a Chioggia

4/6 pescherecci a strascico coinvolti ogni anno

26 mesi totali i raccolta

~ **46 tonnellate** di rifiuti levati dal fondo

→ **Importanti informazioni** sulle problematiche locali:
calze per allevamento delle cozze (retine o reste)

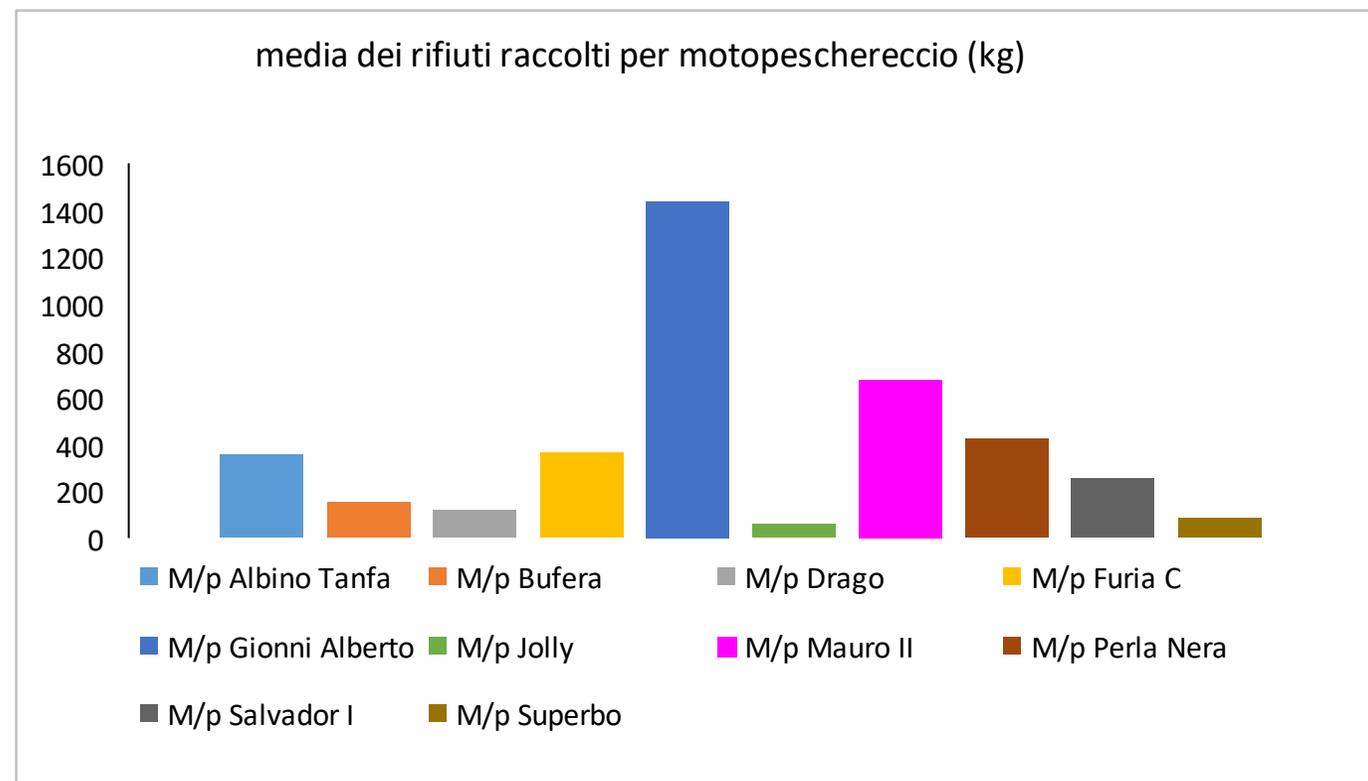


Dato interessante: alta variabilità nei quantitativi raccolti per barca

(anni 2015, 2016, 2018, 2019)

Altri dati mostrano un'alta variabilità per mese e per anno

→ E' difficile fare delle previsioni sui quantitativi



NOTE GENERALI

I pescatori che riportano a terra i rifiuti raccolti stanno svolgendo un **servizio per la società e per l'ambiente**

ISPRA sostiene fortemente che questo **impegno venga riconosciuto, prima di tutto, ma anche premiato.**

La raccolta dei rifiuti in mare è un **lavoro impegnativo** per i pescatori

Il conferimento dei rifiuti, anche accidentalmente pescati, non è solo un'azione di senso civico ma è anche un **obbligo** (convenzione MARPOL che vieta il rilascio di rifiuti in mare in qualunque forma)

→ Questo implica che **DEVE** quindi essere **garantita** ai pescatori la possibilità di conferire i rifiuti pescati accidentalmente a terra, così come garantiamo la presenza di cassonetti in città per il conferimento dei rifiuti urbani









CONSIDERARE LA COMPLESSA REALTA' ITALIANA

In Italia molte flotte pescherecce **non ormeggiano in «aree portuali»**

ESSENZIALE: ci sia stretta prossimità del punto di conferimento dei rifiuti al punto di ormeggio

L'indagine svolta da ISPRA (Mappa dell'Implementazione del FFL, in corso) ha evidenziato ad esempio che su **44** porti in Mare Adriatico i pescherecci ormeggiano:

PUNTO DI ORMEGGIO:

nei canali cittadini	4 casi
in un porto commerciale	6 casi
in un porto peschereccio	25 casi
presso darsena	1 caso
sia nel porto peschereccio che in quello commerciale	2 casi

presenza di Autorità di Sistema
Portuale nelle vicinanze

2 casi
4 casi
5 casi
2 casi

ATTENZIONE: Anche se il porto ricade sotto un'Autorità di sistema portuale **non è detto che questo sia vero anche per le aree di ormeggio, ovvero le aree di conferimento dei rifiuti pescati**

E' importante che tutte le diverse situazioni della realtà dei porti pescherecci italiani vengano contemplate dalla normativa

Caso studio di Chioggia

E' emblematico:

- Presenza di un AdSP x porto commerciale e turistico
- Ormeggio dei pescherecci nei canali cittadini
- Area del Mercato Ittico
- Vicinanza abitazioni

Chioggia ha una delle flotte pescherecce più grandi dell'Adriatico con circa 215 imbarcazioni, di cui 120 a strascico e 13.000 t di pescato movimentato/anno

(dati: Rapporto sulla società l'economia e il territorio clodiense, dicembre 2015)



CASI POSSIBILI

1. **Quando i pescherecci ormeggiano dentro un'area portuale**, considerare i rifiuti pescati come rifiuti delle navi **facilita molto la gestione** che deve essere prevista nel piano di gestione del porto ed è regolamentata dalla 883/2019 e suo futuro recepimento.
2. **Quando i pescherecci ormeggiano dove non è presente un'area portuale idonea** (attrezzata e vicina!), l'assimilazione ai rifiuti urbani sembra essere la **soluzione per facilitare la procedura**.

L'individuazione chiara delle responsabilità nelle diverse situazioni possibili determina la modalità di gestione del rifiuto nei diversi casi

RESPONSABILITA'

Si consiglia quindi di **individuare nella norma le responsabilità e le competenze** nelle diverse casistiche possibili, più che concentrarsi sulla classificazione del rifiuto per sé.

In particolare: dove l'area di ormeggio non rientra nella competenza di una ADSP, **deve essere individuata l'autorità responsabile**, che potrà provvedere alla gestione del rifiuto pescato negli ambiti di sua competenza

Note:

Il termine «impianto portuale di raccolta» **non è rappresentativo** delle diverse casistiche italiane e andrebbe modificato

Nell'ambito del recepimento della direttiva 883/2019 si consideri che la definizione di «porto» ivi contenuta sembra essere più rappresentativa della realtà italiana con le sue diverse declinazioni:

«porto: un luogo o un'area geografica cui siano state apportate migliorie e aggiunte attrezzature progettate principalmente per consentire l'attracco di navi, compresa la zona di ancoraggio all'interno della giurisdizione del porto»

LOGISTICA – suggerimenti dettati dall'esperienza fatta tramite i progetti europei

1. E' importante specificare nella legge che le strutture di ricezione dei rifiuti siano posizionate in **stretta prossimità degli ormeggi, in aree aperte 24/24h e facilmente accessibili.**
2. Essenziale che i rifiuti pescati siano **raccolti separatamente** dagli altri rifiuti
3. Il deposito temporaneo DEVE essere controllato e interdetto ad altri utenti
4. Esempi di problematiche logistiche incontrabili:
spazio per 1/2 cassonetti o cassoni scarrabili / accesso per i camion addetti allo svuotamento / accesso facilitato per i pescatori che conferiscono i pesanti sacchi di rifiuti / vicinanza con abitazioni e contrasti con la popolazione / norme sanitarie / vicinanza al mercato ittico

RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI e RICICLABILITA'

- Per la nostra esperienza è irrealistico prevedere la raccolta differenziata a bordo
- E' importante però fornire ai pescatori un contenitore per rifiuti pericolosi che possono essere quindi conferiti separatamente dagli altri (problema della logistica)
- I rifiuti pescati, in particolare le plastiche, risultano difficilmente riciclabili a causa dell'elevata presenza di organismi colonizzatori e di sale (e quindi di Cloro)

COSTI

- La norma dovrebbe considerare la **variabilità degli organi competenti**, anche in riferimento ai **destinatari del finanziamento**
- Come è stato detto più volte, sottolineiamo l'importanza che i costi **non ricadano solo sui comuni costieri**
- In linea di principio riteniamo giusto che il costo venga sostenuto dalla intera comunità **ma non solo** da essa
- Si ricorda infatti che garantire il conferimento e lo smaltimento dei rifiuti pescati nelle aree portuali è un **servizio che deve essere fornito agli utenti** del porto (fra i quali i pescatori) i quali sono obbligati al conferimento a terra dei rifiuti anche pescati, in virtù della convenzione MARPOL che vieta lo scarico di qualunque rifiuto in mare

COSTI

- Andrebbe individuata una forma di finanziamento *ad hoc* **anche prevedendo oneri a carico della finanza pubblica**
- L'applicazione del EPR (Responsabilità Estesa del Produttore) non sembra appropriata in questo caso perché si parla di rifiuti dispersi, **ormai usciti dal circuito di riciclaggio** per il quale si applica la EPR: si andrebbe di fatto a diminuire il contributo per le azioni virtuose di riciclo dei comuni

MISURE PREMIALI

• Non concordiamo laddove, nella relazione tecnica, si dice «Il regime premiale per le navi che conferiscono, in un impianto portuale di raccolta, rifiuti pescati accidentalmente è dunque costituito dal fatto che – in riferimento a detta tipologia di rifiuti – le navi non pagheranno alcuna tariffa diretta, [...]». La direttiva prevede altresì, quale ulteriore misura premiale [...] che gli Stati membri, ove ritenuto opportuno, coprano «tali costi con le entrate generate da sistemi di finanziamento alternativi, compresi sistemi di gestione dei rifiuti e finanziamenti unionali, nazionali o regionali disponibili»:

La non corresponsione della tariffa era già prevista dalla 182 ed è un atto dovuto, non premiale.

La possibilità di finanziamento alternativo non è definita come misura premiale dalla 883.

MISURE PREMIALI

- Si condivide la proposta del credito di imposta ma si sottolinea anche **l'impossibilità pratica di pesare i quantitativi conferiti**: possibile utilizzare valutazioni volumetriche, autocertificazioni o immagini (es. Applicazione ML-REPAIR)
- E' importante però considerare anche **l'equipaggio dei pescherecci**, che potrebbe non beneficiare del credito di imposta. La procedura potrebbe essere analoga a quella utilizzata per il riconoscimento dell'indennità di 'fermo temporaneo' o 'biologico'.

MONITORAGGIO

- **E' necessario prevedere all'interno della legge un programma di monitoraggio**
- Si consiglia di identificare il responsabile del monitoraggio in un ente pubblico indipendente
- Si ricorda che la L.132/2016 assegna competenze di supporto tecnico scientifico per le amministrazioni centrali a ISPRA e al sistema SNPA (Sistema Nazionale Protezione Ambiente)

CERTIFICAZIONI

- Il concetto di **sostenibilità per un'attività di pesca include diversi aspetti** (selettività degli attrezzi, impatto sul fondale, etc.) oggetto della Politica Comune della Pesca, non solo le attività di raccolta dei rifiuti
- La certificazione potrebbe essere esplicitamente riferita alla attività di raccolta dei rifiuti e collegata non solo al conferimento effettivo dei rifiuti ma anche ad una **attiva partecipazione dell'imbarcazione alle attività di monitoraggio** (ad es. fornire delle stime dei pesi per categoria di rifiuto)

APPLICABILITA' / EFFICACIA

Affrontare alcuni dei nodi principali **all'interno del disegno di legge stesso**

Limitare il numero di **decreti attuativi**

Definizione di un termine per l'emanazione dei decreti attuativi

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Francesca Ronchi

Italian National Institute for Environment Research and Protection
Chioggia (VE)

francesca.ronchi@isprambiente.it